



**ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO
LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE**
DIREZIONE GENERALE



m_ante DVA REGISTRO UFFICIALE I.0020131.07-09-2018

Marsico Nuovo

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Valutazione
e le Autorizzazioni ambientali
Divisione II
Sistemi di Valutazione Ambientale

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: presentazione delle osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di perforazione e messa a produzione del pozzo denominato "ALLI5" all'interno dell'Area Cluster SE1-CF7, nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata "Val d'Agri", ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale e successive modifiche ed integrazioni.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette in allegato alla presente, il modulo, debitamente compilato, per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, con i relativi allegati.

IL DIRETTORE
Arch. Vincenzo L Fogliano

Firmato digitalmente da

vincenzo fogliano

Data e ora della firma:
07/09/2018 11:36:13

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il sottoscritto **Vincenzo L. Fogliano** in qualità di direttore dell'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, con sede alla Via Manzoni, 1 in Marsico Nuovo (PZ)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 - Progetto, sotto indicato.

Perforazione e messa a produzione del pozzo denominato "ALLI5" all'interno dell'Area Cluster SE1-CF7, nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata "Val d'Agri", nel Comune di Marsicovetere (PZ).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 - Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE Si rimanda all'allegato n. 3.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Osservazioni

Luogo e data

Marsico Nuovo, 6 settembre 2018

Il dichiarante
Vincenzo L. Fogliano

Firmato digitalmente da

vincenzo fogliano

Data e ora della firma:
07/09/2018 11:42:03



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

DIREZIONE GENERALE



Allegato 3

OSSERVAZIONI

L'area interessata dal progetto di perforazione e messa a produzione del pozzo denominato "ALLI5" all'interno dell'Area Cluster Sant'Elia 1-Cerro Falcone 7, nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata "Val d'Agri", ricade in località la Civita nel Comune di Marsicovetere (PZ), su una superficie di circa mq 21.200,00, individuata nel catasto terreni al foglio di mappa n. 9, particelle n. 37 e n.105.

Le attività relative al progetto prevedono una fase mineraria, al termine della quale potrà verificarsi una delle seguenti ipotesi:

1. accertamento minerario positivo (buona capacità erogativa ed economicità del giacimento): ripristino territoriale parziale della postazione ed esecuzione delle attività finalizzate alla messa in produzione dei pozzi;
2. accertamento minerario negativo (pozzo sterile o non economicamente vantaggioso): chiusura mineraria del pozzo e ripristino territoriale della postazione.

L'Area Cluster interessata dal progetto dista circa 900 m dal perimetro esterno del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese (istituito con D.P.R. 8 dicembre 2007).

Relativamente alle aree naturali protette, così come definite dalla L. 394/1991, e ai siti Rete Natura 2000, il progetto in argomento non ricade all'interno di tale aree, ma gli impatti derivanti dalla sua realizzazione incidono sulle aree adiacenti di seguito elencate:

ZSC IT9210180 - Monte della Madonna di Viggiano distanza dall'area d'intervento 1.450 m;

ZSC IT9210180 - Monte Volturino distanza dall'area d'intervento 1.130 m;

ZPS IT9210270 - Appennino Lucano distanza dall'area 1.050 m.

Inoltre, l'area Cluster è compresa in una vasta area perimetrata come IBA (Important Bird Areas) che costituisce, per una superficie complessiva di oltre 110.295 ettari, l'IBA n. 141 "Val d'Agri" a sua volta in continuità con altri due IBA, con precisione nella parte sud l'area di interesse confina con l'IBA 195- "Pollino e Orsomarso", mentre ad est confina con l'IBA 196 "Calanchi della Basilicata".

Il contesto territoriale, in esame, è quello tipico del paesaggio collinare lucano, in cui la vegetazione naturale, costituita da formazioni arbustive ed erbacee, si alterna a boschi di latifoglie legati alle fasce altitudinali più elevate.

La collina su cui saranno realizzate le attività in progetto fa parte dei tipici rilievi calcarei di modeste dimensioni che interrompono la morfologia pianeggiante della valle dell'Agri. Si tratta di una zona prevalentemente agricola, debolmente antropizzata, in cui si alternano superfici dedicate al pascolo ed appezzamenti coltivati con metodi tradizionali, ovvero con basso utilizzo di meccanizzazione. Anche le superfici che si prevedono siano effettivamente interessate dalle opere in progetto sono al momento prevalentemente adibite a pascolo e soltanto in minor misura sono ricoperte da vegetazione arborea ed arbustiva.

Sotto il profilo climatico l'area è inquadrabile in una zona con Bioclima temperato oceanico supratemperato tipo subumido.



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



DIREZIONE GENERALE

Il clima temperato di tipo oceanico presenta precipitazioni distribuite uniformemente nell'arco dell'anno e minori escursioni termiche rispetto al tipo continentale. La vegetazione tipica è rappresentata essenzialmente dalle foreste di latifoglie con ricco sottobosco.

Le aree boschive sono perlopiù costituite da cerro, roverella ed esemplari di farnetto, e si concentrano principalmente nella parte Nord dell'area di intervento. Associata alla vegetazione arborea si riscontra anche una diffusa vegetazione arbustiva costituita principalmente da ginestra di Spagna, prugnolo e biancospino, oltre a specie erbacee come il forasacco e il paléo odoroso.

Si tratta di un ampio territorio strutturalmente complesso, per motivi tettonici e geomorfologici, riconducibile all'assetto paesaggistico dell'appennino centro-meridionale.

Il sito comprende espressioni ambientali di varia natura. Si individua un importante tessuto connettivo rappresentato da aree naturali e seminaturali che rientrano, come già detto, anche all'interno dell'area protetta a livello Nazionale del Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Tali aree rappresentano importanti corridoi ecologici di particolare importanza per il flusso faunistico e aree di spiccata naturalità del punto di vista vegetazionale.

L'impronta generale è tipicamente montana con espressioni fisionomiche forestali consistenti, a cui si intercalano formazioni erbose alto montane o di pendice; si rinvengono alcuni segni di attività di rimboschimento a prevalenza di conifere.

Le attività agricolo-zootecniche presenti generalmente di medio-piccole dimensioni, risultano funzionali al mantenimento di alcune cenosi di tipo prativo semi-naturali.

Il numero cospicuo di specie ornitiche segnalate dai formulari (Rete Natura 2000) testimoniano il valore naturalistico oltre che biogeografico del sito.

Pertanto, è assolutamente necessario tutelare qualsiasi corridoio ecologico, che è essenzialmente uno spazio di territorio naturale importante per la diffusione di specie vegetali ed animali autoctone; esso è composto da un adeguato insieme di habitat tra di loro interconnessi, che permettono lo spostamento della fauna e lo scambio genetico tra specie vegetali presenti, garantendo un significativo grado di biodiversità.

Di fatto, con la realizzazione di tale progetto si ha il prolungamento della fase di perforazione per un periodo di circa 9 mesi in aggiunta al periodo di tempo già stimato per la realizzazione degli altri 2 pozzi. Sostanzialmente il disturbo acustico provocato dall'attività dell'impianto di perforazione si allungherà di circa 9 mesi.

Tali periodi di attività dell'impianto di perforazione (8+3 mesi per il pozzo SE1, 8+3 mesi per il pozzo CF7 e 9 mesi per il pozzo in oggetto ALLI 5) non si sovrapporranno, saranno sequenziali e separati da periodi di circa 2 mesi corrispondenti alle fasi di prove di produzione di ciascun dreno realizzato.

Particolarmente sensibile a sollecitazioni di questo tipo è l'avifauna, poiché l'esposizione a fonti di rumore può provocare le seguenti reazioni:

- allontanamento temporaneo dal proprio habitat;
- maggiore consumo di energia;
- perdita di condizione fisica;
- diminuzione del successo riproduttivo;
- aumento dell'incidenza di malattie e parassiti;



ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



DIREZIONE GENERALE

- aumento della mortalità.

Il meccanismo di impatto del rumore è in generale costituito dal contatto diretto o dall'incremento della pressione sonora, ovvero dal "rumore" percepito dagli animali in conseguenza delle attività esercitate. Il problema dell'impatto del rumore sull'avifauna è legato principalmente al disturbo del comportamento naturale di questi ultimi, che può determinare una fuga dal territorio.

E' necessario l'ausilio di ricerche di carattere scientifico, anche sulla base di osservazioni effettuate su cantieri paragonabili, che certifichino con ragionevoli margini di sicurezza, come gli uccelli, maggiormente sensibili a sollecitazioni di questo tipo e che rappresentano la quota prevalente della popolazione faunistica di interesse comunitario segnalata nei formulari dei siti esaminati, reagiranno alla presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito, per poi rioccupare i medesimi habitat a conclusione dei lavori.

Si evidenzia che questo aspetto, di notevole importanza non è stato contemplato nel previsto Piano di monitoraggio del progetto.

Il monitoraggio ambientale delle attività previste deve assicurare il controllo sugli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle varie fasi progettuali e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio non può prevedere soltanto il monitoraggio del contesto ambientale, in quanto l'evoluzione del contesto ambientale è dovuta anche a fattori esogeni al Progetto.

Oltre la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante indicatori di contesto, è necessario, quindi, definire gli indicatori per il monitoraggio del Progetto, che consentano di misurare:

- l'attuazione delle azioni del Progetto che hanno effetti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici e delle misure di mitigazione/compensazione, (indicatori di processo);
- gli effetti significativi positivi e negativi sull'ambiente dovuti all'attuazione delle azioni del Progetto compresi eventuali effetti imprevisti. Tali indicatori misurano, quindi, la variazione del contesto imputabile alle azioni del Progetto, (indicatori di contributo).

Gli indicatori di contributo devono essere correlati agli indicatori di processo e agli indicatori di contesto.

In definitiva lo studio effettuato, per tutto ciò premesso, ai fini di integrare la caratterizzazione ambientale delle aree di intervento funzionali ad una migliore valutazione della stima di eventuali impatti significativi derivanti dalla realizzazione del progetto, dovrà comprendere un'approfondita indagine sulla componente biodiversità in particolare un focus sull'avifauna.

Pertanto, l'istanza presentata da ENI risulta essere inammissibile, per gli effetti che un'ulteriore perforazione potrà arrecare all'intera biodiversità ed in particolare agli effetti negativi che la sua esecuzione condurrà sugli ecosistemi essenziali per l'avifauna.